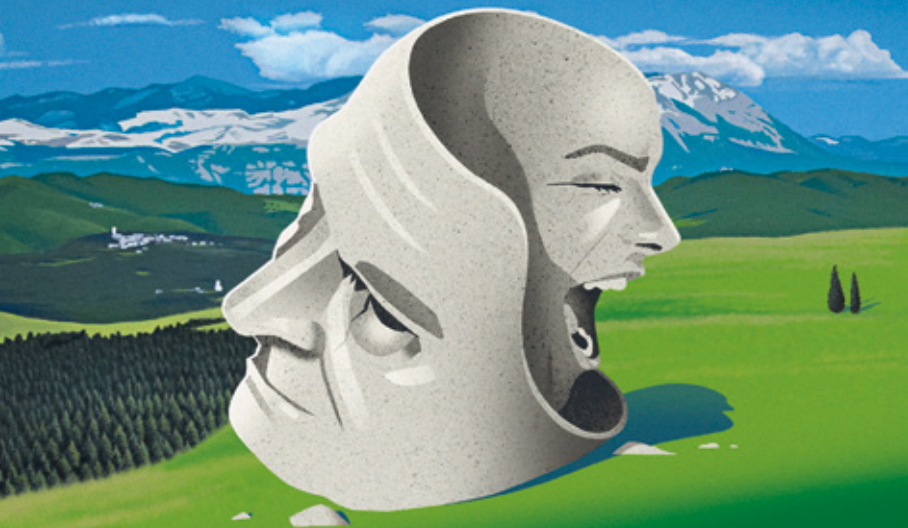


PENSIERI STRANIERI

musicaelettrica



me

01	UNA NOTTE COSÌ NERA	3:52
	Cæ Lys Tržaški partizanski pevski zbor - Coro partigiano triestino Pinko Tomažič	
02	CIELI DEL NORD EST	4:21
	Elisa Bombacigno	
03	GRAZIA DEL SIGNORE	4:34
	Maxino	
04	PENSIERI STRANIERI	4:15
	Sara Cechet Woodcock (<i>voce recitante</i>)	
05	UNA SERA PER VOLARE	4:25
	Maria Musti e Andrea Scarcia	
06	STELLA DELLE NOTTI SCURE	4:29
	Raffaele Prestinenzi	
07	MUSICA ELETTRICA	3:53
	Carlotta Ruggiu	
08	SUONO D'INVERNO	4:18
	Andrea Scarcia	
09	LA BORA SUONA LA NOSTRA CANZONE	3:45
	Flavio Furian (<i>voce recitante</i>)	
10	ROMAN STONE (<i>strumentale</i>)	2:53

UNA NOTTE COSÌ NERA

Notte scura, piena d'ombre
Il bimbo mio di là, che dorme
Un cuore fragile ma così terso
Vita dura su questo Carso

Notte buia, da scordare
Battono la porta con furore
Camicie nere dagli occhi foschi
Gridano in casa come degli orchi

Il mio sposo portato via
Io non so più dove lui sia
E io che sono ormai sola e persa
Penso a una vita ora scomparsa

Tako črna noč
Zelo črna noč

Prego in chiesa, canto slavo
Il capo mi dice: "Ti rompo il muso!"
Sedie per terra e un piatto rotto
Resto sola con 'sto casotto

Corro in stanza dal figlio mio
Non ti svegli, oh mio Dio!
Cuore spezzato dalla paura
Il medico dice non c'è una cura

Tako črna noč
Zelo črna noč

Notte scura, piena d'ombre
Il bimbo mio per sempre dorme
Un cuore fragile ma così grande
Vola via da queste lande

CIELI DEL NORD EST

Nata sotto i cieli del nord est
Sotto cento colpi di vento
Tra tutti quei tuoi miliardi di stelle
Tu credi solo nell'Orsa Maggiore

So che tu non esci la sera
Ma quando la bora poi canta
Tu corri in cima alla nostra scogliera
Là dove il mare si schianta

Scappi via lontano da casa
Per capire meglio chi sei tu
Da distante è più chiara ogni cosa
Si staglia bene così la tua vita
Contro il blu, contro il blu

Tu sei la spina di rovo
Il dolce succo di more
Lo sguardo freddo di marzo
Il caldo agosto nel cuore

Tu sei eringio nel vento
Promessa dolce di sole

La roccia ferma nel ghiaccio
Il caldo sguardo d'amore

Nata sotto quei pini neri
Da sempre a picco sul mare
Ti sembra proprio che là solo ieri
Tu abbia così cominciato a sognare

Come giravolte di rondine
Tra le torri di primavera
Con tutti quei tuoi amori in disordine
Che già svaniscono nella sera
Contro il blu, contro il blu

Tu sei la spina di rovo
Il dolce succo di more
Lo sguardo freddo di marzo
Il caldo agosto nel cuore

Tu sei eringio nel vento
Promessa dolce di sole
La roccia ferma nel ghiaccio
Il caldo sguardo d'amore

GRAZIA DEL SIGNORE

Nella bolla sto felice
Guai a chi mi contraddice
La famiglia amo assai
Naturale, capirai

Vedo solo ciò che voglio
Senza prendere un abbaglio
Sono buono sono giusto
Finchè resti lì al tuo posto

Della vita io so tutto
E del mondo com'è fatto
Non sopporto certi tizii
E lo show dei loro vizii

Sono solo peccatori
Van cacciati tutti fuori
Non c'è posto più per loro
Nel mio mondo di decoro

Vivo nella grazia del Signore
Pregando in piazza ore ed ore
Alleluia!

Perché nessuno sia felice
Come me, come me,
come me, come me...
Come te, come te, come te, come te...

Pederasti ed invertiti
Che disegnano vestiti
E le donne in minigonna
Che fan pianger la Madonna
Che discorsi quei buonisti
Zecche rosse e lassisti
Tatuatori, visagisti
Femministe ed abortisti
Siete tutti dei bugiardi
Non mi avrete gran bastardi!

Presto alzato ogni mattina
Picchio bene la bambina
Spacco spesso le stoviglie
Sulla testa di mia moglie

PENSIERI STRANIERI

Se la cena è troppo cotta
O la tivù è ancora rotta
Sputo pure sul vicino
Se mi dice fai più piano

Se rompete la mia bolla
Io vi manderò in barella
Non so più che cosa dirvi
Ma dovrete pur pentirvi

All'inferno finirete
Amando solo chi volete
Spensierati, felici
Non sarete miei amici

Vivo nella grazia del Signore
Pregando in piazza ore ed ore
Alleluia!

Perché nessuno sia felice
Come me, come me,
come me, come me...

Come te, come te, come te, come te...

Le nuvole non si fermano alla frontiera
Clouds never stop at the border

Alla Bora non serve il passaporto
The Bora doesn't need a passport

La mente non ha confini
The mind has no borders

Nessuna dogana per i pensieri stranieri
No checkpoint for foreign thought

Pensieri stranieri
Foreign thoughts

Pensieri stranieri corrono liberi
Foreign thoughts run free

Nutrono i sogni
Feeding our dreams

Sognano mondi nuovi
Dreaming of new worlds

Volano in pace
They are flying in peace

Nel cielo di marzo

Versione inglese di Sara Cechet Woodcock

UNA SERA PER VOLARE

L'estate che dura un secolo
Sole che tramonta placido
Molto più rosso dei miei capelli
Molto più grande di noi

La sera odora di tigli già
La notte che presto arriverà
Come satelliti persi in cielo
Sogni più grandi di me

Ma domani si va al mare
Cento scalini verso il blu
La mattina per nuotare
Te lo ricordi ancora tu?

L'estate che dura un secolo
Nubi di panna nel cielo e tu
Dici che questo gelato al limone
Sembra più dolce di me

Giorni di pioggia mi annoiano
Su tigli freschi io immagino
Un disco volante che porta lento
Sogni più grandi di me

La radio che ora trasmetterà
Svelte canzoni ballate mai
Tutti i successi di quell'estate
Che non dimentico sai

Ma domani si va al mare
Cento scalini verso il blu
La mattina per nuotare
Te lo ricordi ancora tu?

Da domani puoi sognare
Oltre le nuvole lassù
Una sera per volare
Te lo ricordi ancora tu?

STELLA DELLE NOTTI SCURE

Tra le pietre stava nascosta
Questa povera anima persa
Che nessuno più coltivava
Per colpa delle vite di corsa

Sembra che tu mi abbia trovato
Per caso, per voglia o chissà che
Ma mi sento ben che perduto
Se non vieni adesso da me

Qui ti aspetto da mille notti
Mentre sogno un mondo nuovo
I miei sogni danno dei frutti
Visto che spicco ora il volo

Sfiorando piano piano le pinete
Spesso sul mare grigio mosso plano
Una corriera senza più fermate
Che va diretta dritta giù nel gran vulcano

Sei la stella delle notti scure
Con un cuore catarinfrangente
Luce dai alle strade nere nere
I tramonti mostrami a levante

Attraverso in auto la sera
L'aria già profuma d'acacia
Forse è solo la primavera
Forse il cuore mio che ora brucia

Non parlarmi più dell'amore
Perché sai temo che lui sfumi
Così non dico più il tuo nome
Perché non voglio che si consumi

Sfiorando piano piano la tua mano
Nel cielo insieme spesso ci perdiamo
Un aeroplano senza più una rotta
Precipitando dritti giù nel gran vulcano

Sei la stella delle notti scure
Che scaccerà i fantasmi dalla mente
Mi porterai a bere acque pure
Ed ora tutto il resto è già distante

MUSICA ELETTRICA

Con le mani sulla tastiera
Cantine scure e poco più
Note storte prima di sera
Poche parole buttate giù

Con la mente persa dentro strani mondi
Notti in bianco in stanze blu
Note che ora fanno mille girotondi
La malinconia che cade giù

Tra un vinile del vecchio Jarre
E il synthpop dei Matia Bazar
Suonerai solo musica
Elettrica
Sintetica
Elettrica
Sintetica

Con le mani sulla tastiera
Rumore bianco, suoni blu
Mentre fuori la notte è nera
Musica al neon che sale su

Con tutti questi sogni spersi per il mondo
Nella testa danze blu
Le note che ora fanno un nuovo girotondo
Batte il rullante sempre più

Non c'è niente di male se
Vai viaggiando via da te
Le sequenze sono onde che
Portano sogni senza perché

Tra un vinile del vecchio Jarre
E il synthpop dei Matia Bazar
Suonerai solo musica
Elettrica
Sintetica
Elettrica
Sintetica

IL SUONO D'INVERNO

Un vulcano esploderà lento
Giusto fino in fondo al tuo cuore
Cielo dal colore violento
Che brucia tutte le tue parole

Giovane poeta cantavi
Dei dolori della tua gente
Sotto a un pino nero sognavi
Dove ora passa il migrante

Vento d'inverno
Tra i pini suona e va
Porta il profumo
Straniero di neve già

Piccolo ragazzo d'oriente
Che sogni una vita migliore
Il protagonista perdente
Di quest'epoca senza cuore

L'antica pietra solida e bianca
Che ricopre quella collina
Guarda il mondo afona e stanca
Lentamente poi si consuma

Vento d'inverno
Tra i pini suona e va
Porta il profumo
Straniero di neve già

Suono d'inverno
Tra i rami sofferà
Da oltre confine
Un bel sogno porterà

LA BORA SUONA LA NOSTRA CANZONE

La mia terra beve acqua e sputa vino
Affla le rocce e taglia le anime
Bora che brucia gli occhi e gela le dita
Su una terra di sangue e sommacco
Rosso come i tramonti degli innamorati
Spettinati dalla vita in arrivo
Capelli al vento e facce al sole
Nuvole di primavera alla finestra
Nella scuola a picco sul mare
Il professore fa lezione nella pineta
E le ragazze sono tutte più belle sotto il sole
E la bora suona la nostra canzone

La mia terra a volte è un mare di pietra
Non è mai stata tenera con gli uomini
Cela bene le acque e tesori
Timidi boschi e campi strappati alle pietre
Oltre la frontiera monti lontani
Carichi di neve e promesse
Li guardavo incantato
dalle finestre della mia infanzia
Mentre mia nonna canta la sua vita
E i giochi d'estate sono più belli sotto il sole
E la bora suona la nostra canzone



“Alla Bora non serve il passaporto”

CREDITS

Testi e musiche di Paolo Pascutto

Tastiere, programmazione e arrangiamenti: Paolo Pascutto

Registrazione e missaggio batteria: Marco Vattovani

MUSICISTI

Massimiliano Maxino Cernecca: assoli, tastiere addizionali e cori

Andrea Bussani: chitarre in *Una notte così nera*

Marco Poznajelsek: chitarre in *Grazia del Signore*

Andrea Skerjan: batteria in *Una notte così nera*, *Cieli del nord est*, *Suono d'inverno*

CANTANTI

Cæ Lys, Tržaški partizanski pevski zbor - Coro partigiano triestino Pinko Tomažič
diretto da Pia Cah, Elisa Bombacigno, Maxino, Andrea Scarcia, Maria Musti,
Raffaele Prestinenzi, Carlotta Ruggiu

Manuela Angeli & Paolo Pascutto: cori in *Grazia del Signore*

Ida Caharija: voce sulla coda di *Una notte così nera*

Sara Cechet Woodcock: voce recitante in *Pensieri stranieri*

Flavio Furian: voce recitante in *La bora suona la nostra canzone*

Registrato e mixato nello studio di Massimiliano Maxino Cernecca
da luglio 2021 a marzo 2024.

Progetto grafico, illustrazioni e foto di Paolo Pascutto.

Controllo e revisione testi: Manuela Angeli.

“La mia terra beve acqua e sputa vino
Affila le rocce e taglia le anime”



RINGRAZIAMENTI

Sei anni fa usciva il mio primo album, grazie al generoso aiuto di Maxino,
e per me poteva anche essere l'ultimo. Invece rieccoci qua.

Dunque è d'obbligo un rinnovato ed enorme grazie a lui e a tutti gli amici vecchi e nuovi che
hanno contribuito con il loro talento alla riuscita di questo nuovo progetto:

Barbara, Elisa, i tre Andrea, Marco, Maria, Raffaele, Carlotta, Sara e Flavio.

Infine un grazie a Manuela, la mia stella delle notti scure.



Dedicato a mia nonna e a tutta la gente del Carso, senza confini.
Posvečeno moji noni in vsem prebivalcem brezmejnegu Krasa.



“La mente non ha confini
Nessuna dogana per i Pensieri Stranieri”